

PARCO dell'ETNA  
*Ente di Diritto Pubblico*



## PIANO DELLA PERFORMANCE

Triennio 2020/2022

## Sommario

INTRODUZIONE.....	
1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2020 – 2022.....	
2. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO .....	
Caratteristiche del Territorio.....	
Caratteristiche dell’economia insediata.....	
Gli organi del Parco .....	
La Struttura Organizzativa .....	
3. IL RUOLO DELL’ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA’ E OBIETTIVI.....	
Finalità del Parco .....	
Considerazioni strategiche e programmatiche .....	
Educazione – informazione ambientale .....	
Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica .....	
Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali .....	
Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni .....	
Rafforzamento delle capacità di gestione del sito UNESCO Monte Etna.....	
Ampliamento dell'accessibilità nella comunicazione del sito UNESCO Monte Etna.....	
4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	
Obiettivi operativi per l’annualità 2020.....	
5. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO .....	
Analisi del contesto.....	
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance .....	
Sorveglianza e misurazione.....	
Riesame dell’organismo indipendente di valutazione.....	
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE .....	

## INTRODUZIONE

Il presente piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna di cui all'art. 10, comma 1 lettera A) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 11 comma 2 della lr 5 del 05/04/2011 e del D.P. REG N. 52 del 21/06/2012 è stato redatto dagli uffici dell'Ente anche sulla scorta delle indicazioni e delle direttive del Consiglio del Parco assunte con la deliberazione n. 3 dell' 11.1.2019 in correlazione alla fissazione degli obiettivi per la redazione del bilancio di previsione 2020/2022. E' articolato secondo i criteri, la struttura e le modalità di redazione, ovviamente adattati alla realtà dell'Ente, indicate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT). Il Piano si articola in obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente, considerato che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano. Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza, adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

A seguito dell'avvenuta approvazione con Decreto del 26.3.2019 del Documento " sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale" per la Regione Siciliana, questo Ente sta procedendo, in via sperimentale, all'adozione ed applicazione dei suddetti criteri in quanto compatibili con l' organizzazione dell'Ente e le peculiarità strutturali dell'Ente stesso.

Il Piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna deve, al fine di garantire in concreto efficienza e funzionalità, tenere conto in modo precipuo della specifica Mission dell'Ente, di una strutturazione sia funzionale che istituzionale certamente diversa dai singoli servizi e strutture Regionali.

In tal senso se per un verso se alle modalità di predisposizione della documentazione e schede del personale sia dirigenziale che del comparto ed ai criteri di valutazione e verifica dei risultati vanno applicati, seppur in via sperimentale, i criteri generali stabiliti per il personale della Regione Siciliana contenuti peraltro nel citato Decreto n. 517/GAB del 28.3.2019, cui si fa richiamo, il documento relativo al Piano della Performance dell'Ente Parco deve avere un respiro più ampio e deve tenere conto della Mission istituzionale dell'Ente e di una struttura istituzionale che prevede "organi" monocratici e collegiali cui spettano competenze di indirizzo politico (Presidente e Consiglio del Parco) e di gestione (Comitato Esecutivo) che non si sovrappongono ma certamente si affiancano alle precipue competenze gestionali della Direzione dell'Ente ed, in generale della Dirigenza.

### **1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2020 – 2022**

Il Piano è uno strumento programmatico triennale che, da una parte, consente all'Ente una pianificazione in ordine agli obiettivi da perseguire e raggiungere, dall'altro, per propria natura intrinseca, richiede un periodico aggiornamento, al fine di garantire la rispondenza tra

lo strumento di programmazione adottato e la realtà organizzativa e giuridico-normativa in continua evoluzione. E' evidente, dunque, come il Piano della Performance, proprio perché proiettato su un triennio, abbia una natura flessibile che rende necessari il monitoraggio e la verifica periodica degli obiettivi e degli indicatori individuali, con l'intento di accertarne sia il livello di raggiungimento, sia la loro attualità, adeguandoli al mutare del contesto di riferimento .

In considerazione di quanto sin qui evidenziato, ed in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento, sarà opportuno procedere annualmente ad aggiornare il Piano della performance. Pertanto, fermo nella sostanza tutto quanto riportato negli strumenti di programmazione dell'Ente già adottati, il presente Piano ha, come precipua finalità, quella di integrare la pregressa pianificazione in considerazione delle principali modifiche intervenute all'interno della struttura, sia in forza di attività di riorganizzazione poste in essere dallo stesso Ente. Il Piano è elaborato sulla base degli indirizzi fissati dal Consiglio del parco per la redazione del bilancio previsionale 2020.

In particolare il Piano per la Performance 2020-2022 è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.
- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il Piano, pertanto, ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si stia svolgendo il lavoro dell'Area protetta e per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi.

## **2. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO**

L'Ente Parco dell'Etna è ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;

- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna è un ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea, finanziamenti che, a seconda della diversa forma di assegnazione, possono transitare nel bilancio dell'Ente ovvero essere assegnati sotto forma di Ordini di Accreditamento intestati al funzionario delegato con gestione e rendicontazione separata.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito web all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'Ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

### **Caratteristiche del Territorio**

Il territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo. La Zona A era, già al momento dell'istituzione del Parco, in gran parte di proprietà pubblica, ma era tuttavia presente una non indifferente parte di territorio di proprietà privata. L'Ente Parco, attraverso un progetto finanziato dal P.O.P 1994/1999., ha proceduto all'esproprio di parte delle proprietà private in zona A e, con un successivo progetto inserito nell'Accordo di

Programma per il Complemento del P.O.R. Sicilia 2000/2006, ha proseguito gli espropri al fine di asservire alla pubblica proprietà quasi tutta l'intera Zona A di parco.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocioleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela ormai quasi interamente di proprietà pubblica, e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALT.

### Caratteristiche dell'economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile, non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'olio di oliva, alle mele e alla frutta in genere, al miele, alle ciliegie e alle fragole, al pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzate, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato tradizionalmente presente, nel territorio etneo, un sistema di sviluppo complessivo che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruire attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di governance del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della mission istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

## Gli organi del Parco

Il Parco è un " Ente pubblico non economico" sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

I suoi organi sono:

- ✓ il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente, è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente.
- ✓ Il Consiglio del Parco, preposto alle attività di programmazione e di indirizzo, è costituito dal Presidente del Parco, dai Sindaci dei 20 comuni del Parco e dal Presidente della provincia di Catania, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 bis del testo coordinato delle leggi n. 98/81 e 14/88. Al Consiglio partecipa il Direttore dell'Ente con voto consultivo.
- ✓ Il Comitato Esecutivo, che rappresenta l'organo di amministrazione attiva e a cui sono ascritte le competenze residuali del consiglio, è composto dal Presidente, dal Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Catania, da un membro eletto dal Consiglio del parco. Al Comitato interviene senza voto deliberativo il Direttore dell'Ente;
- ✓ Il Collegio dei revisori, che esercita funzioni di vigilanza sull'attività amministrativa e contabile-finanziaria, è attualmente formato da 3 componenti, nominati con decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente.

## La Struttura Organizzativa

Il Direttore dell'Ente è il responsabile della struttura burocratica. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal Vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

La struttura dell'Ente, rimodulata con provvedimento del Direttore Reggente n. 291 del 21.12.2016, risulta organizzata in dieci unità operative come di seguito denominate

**U.O. n. 1 “Segreteria ed assistenza organi, Staff della Presidenza, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti”**

**U.O. n. 2 “Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione”**

**U.O. n. 3 “Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio”**

**U.O. n. 4 “Ricerca vulcanologica e Fruizione”**

**U.O. n. 5 “Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”**

**U.O. n. 5bis “Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio”**

**U.O. n. 6 “Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari. Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna”**

**U.O. n. 7 “Attività amministrativa sulla gestione del territorio”**

**U.O. n. 8 "Gestione forestale"**

**U.O. n. 9 “Gestione agricola”**

La Pianta organica dell'Ente, per come rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana, prevede 80 unità di personale. Il numero di personale in servizio è di 39 unità.

### **3. IL RUOLO DELL'ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA' E OBIETTIVI**

#### **Finalità del Parco**

Le finalità dell'Ente, come specificate dall'art. 1 dello Statuto, non si limitano alla protezione e conservazione dell'ambiente o alla sola riqualificazione e ricostituzione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco, ma tendono anche a promuovere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e lo sviluppo delle attività produttive, favorendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, le attività turistiche, la promozione socio-economica.

Pertanto, fra i compiti dell'Ente, oltre alla gestione del patrimonio naturalistico, deve assumere particolare rilevanza l'attività di fruizione, di promozione e di ricerca culturale e scientifica, in modo da coinvolgere le popolazioni a partecipare direttamente assieme all'Ente allo sviluppo ecocompatibile con le caratteristiche del Parco.



Dette finalità e compiti debbono essere punto di partenza per l'individuazione degli obiettivi che l'Ente tende a raggiungere con la programmazione della propria attività anche mediante il bilancio di previsione, che è il documento qualificante della autonomia dell'Ente che esplicita la capacità di scelta degli Organi politici e la conseguente assunzione delle relative responsabilità per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Per questi motivi l'attività di programmazione, da mettere in atto con il bilancio di previsione, dovrebbe rappresentare uno strumento essenziale per l'azione dell'Ente, che non si può limitare ad essere un mero strumento contabile per pareggiare entrate ed uscite, ma dovrebbe essere un input per mettere in moto azioni positive e convergenti alle finalità legislative e statutarie.

### **Considerazioni strategiche e programmatiche**

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

Il Parco organizza visite guidate riservate sia alle scolaresche che a gruppi di privati cittadini, oltre che attività di accompagnamento per ricerca scientifica, con l'utilizzo delle guide alpine del Parco e, in taluni casi, con l'ausilio del personale tecnico dell'Ente, nonostante l'insufficiente dotazione organica che andrebbe ulteriormente implementata.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base del Parco e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco: il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, il Punto base di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

L'esiguità dei fondi di bilancio ha comportato la necessità di individuare percorsi innovativi per la realizzazione e la manutenzione dei sentieri, delle aree attrezzate e delle aree di sosta che potranno essere dati in adozione alle associazioni ambientali che operano sul territorio.

E' stato inoltre sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con l'Azienda Foreste per la tutela, la valorizzazione e la fruizione degli ambienti naturali all'interno delle aree demaniali attraverso la rete dei percorsi, dei sentieri e delle aree attrezzate ricadenti all'interno del Parco, che permetterà di realizzare, a costo zero per l'Ente, interventi come: la ripulitura, la sistemazione, la tabellazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri, dei percorsi naturalistici, della viabilità forestale, delle aree di sosta e delle aree attrezzate ricadenti all'interno dell'area protetta.

Analogamente è stato sottoscritto apposito accordo con il CAI Regionale che prevede le apposizioni dei segnali di conforto in una larga parte della sentieristica. Nell'ambito dell'accordo inoltre sono allo studio nuovi tracciati e percorsi di sentieri, interamente su tratti pubblici o demaniali, che costituiranno nuovi percorsi da segnare e da riportare sui supporti cartacei e digitali in fase di predisposizione.

L'Ente provvede ad effettuare attività di visite guidate per gli alunni di scuole elementari e medie durante la stagione primaverile e inoltre nel periodo invernale ed autunnale viene svolta un'attività escursionistica rivolta ai privati con la specifica finalità di promozione degli stili di vita ecosostenibili e dell'educazione ambientale.

### **Educazione – informazione ambientale**

L'attività di Educazione ambientale costituisce il cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i

giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge non solo attraverso le visite guidate di cui al punto precedente, ma anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

Nel corso degli anni precedenti diversi protocolli di collaborazione sono stati stilati dal Parco con Istituti Superiori e Licei del territorio al fine di ospitare attività di alternanza scuola/lavoro previste dalla nuova riforma della Istruzione Secondaria Superiore.

Sarebbe necessario, al fine di incrementare il turismo scolastico ed i campus formativi, collegare le singole iniziative in materia al reperimento di adeguate risorse in bilancio o anche con sponsorizzazioni che coprano i costi delle attività e delle iniziative in materia di informazione ed educazione ambientale .

### **Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica**

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco, anche attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione, l'istituzione di un marchio di riconoscibilità dei prodotti anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività sull'esempio di quanto già fatto con le produzioni frutticole ed i presidi Slow food.

Il Parco favorirà lo sviluppo di filiere agro alimentari locali, il loro collegamento con la rete di ristorazione e/ o con lavoratori artigianali di trasformazione e con le istituzioni locali.

Il Parco favorirà anche il coinvolgimento delle aziende agricole nelle attività di conservazione diretta degli habitat naturali e seminaturali, mediante l'incentivazione di pratiche colturali eco- compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscano la tutela della biodiversità ed il ripristino di elementi di valore paesaggistico.

Il Parco attuerà iniziative volte a sostenere ed incentivare lo svolgimento di attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche.

In questo campo il programma MAB Unesco che il Parco intende attuare sul proprio territorio è di importanza strategica.

### **Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali**

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare, nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi il Parco, pur non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi ed al monitoraggio degli stessi.

Al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e i siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente Parco sta procedendo per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle associazioni di cittadini che operano sul territorio.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della

sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. Occorre attivare tutte le possibili forme di sinergia tra gli Enti, Istituzioni ed Associazioni volte a contrastare adeguatamente il fenomeno. Occorrono anche risorse ingenti per programmare una puntuale bonifica dei siti, risorse di cui l'Ente Parco attualmente non dispone e che non hanno neppure i Comuni dell'area protetta.

### **Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni**

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti il numero dei verbali di accertamento, di competenza del Corpo Forestale, si è ridotto notevolmente anche per effetto della riduzione del numero di addetti al controllo, mentre elevato rimane il numero di trasgressori che non procedono al pagamento della sanzione con conseguente iscrizione a ruolo.

L'attività di tutela ambientale non viene svolta tuttavia solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

### **Rafforzamento delle capacità di gestione del sito UNESCO Monte Etna.**

A seguito delle specifiche indicazioni contenute nell'IUCN Technical Evaluation ID. 1427 (April 2013) e nelle raccomandazioni della decisione n. 37 COM 8B.15 adottata dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità nella 37<sup>a</sup> sessione (Phnom Penh, 2013), a seguito dell'Avviso del Mibact per i finanziamenti della L. 77/2006 destinati ai siti UNESCO italiani, è stato presentato e finanziato un progetto finalizzato al miglioramento della gestione del sito UNESCO "Mount Etna".

## Ampliamento dell'accessibilità nella comunicazione del sito UNESCO Monte Etna

Con i fondi della L.77/2006 Es. 2016, è stato finanziato il progetto di cui alla Priorità Generale 5- “Rafforzamento delle capacità di gestione del Sito UNESCO Monte Etna”, contenente uno specifico modulo dedicato alla comunicazione, già progettato per una implementazione suscettibile di miglioramenti e ampliamenti nei contenuti e nella sua accessibilità, sia per l’aumento del numero di possibili fruitori, sia per l’accessibilità da parte di fruitori con particolari caratteristiche.

### 4. OBIETTIVI STRATEGICI

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali:

- protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell’ambiente naturale;
- riqualificazione dei valori naturali presenti nell’ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;
- corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- sviluppo della Ricerca scientifica, d’intesa con le Università ed i Centri di Ricerca.

Obiettivo basilare è quello di orientare l’attività di tutta l’organizzazione interna verso risultati di “valore”, rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l’utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l’avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

## Obiettivi operativi per l'annualità 2020

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa.

Al Riguardo si riportano gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio nella seduta del 27.11.2019 :

- 1) elevazione della qualità dei servizi erogati e al contenimento e la razionalizzazione della spesa;
- 2) la semplificazione amministrativa e lo snellimento delle procedure;
- 3) l'applicazione all'azione amministrativa dei principi base della buona governance europea secondo principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza e condivisione;
- 4) la programmazione formativa e di riqualificazione del personale;
- 5) la ricerca di comportamenti compatibili ottimali, considerando il Parco non solo come strumento di conservazione, ma anche come occasione e veicolo di sviluppo e di promozione sociale per le Comunità che in esso sono comprese;
- 6) la valorizzazione e promozione della produzione tipica;
- 7) la valorizzazione della sostenibilità ambientale e l'attuazione della pianificazione territoriale;
- 8) iniziative di turismo sostenibile.

La stesura dei suddetti obiettivi strategici costituisce la sintesi di un nuovo strumento programmatico che servirà da base per le ulteriori attività di indirizzo e di gestione del Parco.

Nel dettaglio il Consiglio nella seduta del 27.11.2019 ha inoltre approvato gli obiettivi per il bilancio esercizio finanziario 2020:

- 1) Completamento delle attività per l'affidamento della gestione punti base
- 2) Azioni volte alla Implementazione del sito WEB ai fini turistici e di fruizione con introduzione dell' Open street map;
- 3) Regolamentazione dei servizi offerti dal parco dell'Etna, con definizione del prezzario dei servizi offerti, con particolare riferimento al D.A. del 20.10.2015;
- 4) Riqualificazione ambientale;
- 5) Ripristino dei paesaggi agricoli tradizionali;
- 6) Attività di contrasto all'abusivismo;
- 7) Implementazione e prosieguo delle azioni correlate al riconoscimento Unesco;
- 8) Azioni volte alla manutenzione degli edifici dell'Ente, al fine anche della loro fruibilità in sicurezza;
- 9) Implementazione delle azioni di supporto alla produzione locale, con riferimento specifico al Distretto Slow Food;

- 10) Continuazione progetti di valorizzazione della Segala e del monitoraggio della presenza dell'Aquila Reale.
- 11) Predisposizione di una politica energetica partecipata del Parco dell'Etna e dei principali Parchi Siciliani con il supporto dell'Enea ( Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile )
- 12) Messa a reddito di immobili di proprietà dell'Ente Parco dell'Etna con particolare riferimento agli edifici denominati “ Villa Manganelli in Zafferana Etnea” e “ Grande Albergo in Ragalna”
- 13) Contenimento e monitoraggio della spesa corrente

## **5. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO**

### **Analisi del contesto**

L'Ente Parco dell'Etna ha natura di Ente strumentale sottoposto al controllo e vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Con l'organo di vigilanza intrattiene pertanto rapporti costanti, pur nella autonomia che deriva al parco dalla normativa di settore e dalla stessa struttura organizzativa- funzionale (Organi di gestione propri, personale proprio). Il rapporto tra l'Ente Parco ed i Comuni il cui territorio ricade nel l'area protetta è costante e prioritario e si configura plasticamente nella composizione stessa del Consiglio, di cui fanno parte i sindaci dei venti Comuni del Parco ed il Sindaco della Città Metropolitana.

Sull'area protetta incidono poi Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni, ed attività private con i quali occorre interagire ricercando sinergie che possano garantire una unitarietà di azioni ed intenti.

Peraltro, si deve tenere conto che l'area protetta del Parco dell'Etna possiede peculiarità uniche per la presenza di diffusa proprietà privata all'interno dell'area, fenomeni di abusivismo edilizio e di micro discariche ed una attività “turistica ed escursionistica” particolarmente sviluppata con il richiamo internazionale derivante “ dall'effetto Etna” e dal “ riconoscimento Unesco”.

Sul territorio operano inoltre associazioni ambientaliste, istituti di ricerca (in particolar modo l'INGV ) Protezione Civile, Azienda Foreste, Corpo Forestale, Università. Con tutti questi soggetti, nel tempo, l'Ente Parco ha stipulato accordi e convenzioni ed istituito il Forum delle associazioni ambientali al fine di creare sinergie e rapporti costanti.

Notevole è inoltre l'attività “autorizzatoria” espletata dall'Ente con rapporti costanti con soggetti privati e pubblici. La fissazione di tempi certi per le risposte alla cittadinanza resta un obiettivo da raggiungere.

Sussistono pertanto specifiche linee direttrici nell'attività istituzionale dell'Ente che possono essere sinteticamente individuati nel modo seguente:

- a) la protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- b) la riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostituzione di quelli degradati;
- c) il corretto assetto e uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- d) il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;



- e) l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche e sportive compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- f) lo sviluppo della ricerca scientifica.

### **Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance**

Affinché il Piano diventi uno strumento efficace a supporto dell'Ente nel raggiungimento degli obiettivi si ritiene utile effettuare delle verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle azioni previste. Tale verifica verrà effettuata periodicamente nel corso dell'anno e consentirà di fare emergere eventuali scostamenti dai risultati attesi, in modo da consentire di mettere in atto eventuali azioni correttive. L'Ente Parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuterà, inoltre la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano. Il Piano della Performance così elaborato consentirà la storizzazione dei dati annuali, pertanto nei prossimi anni saranno garantiti riferimenti certi per una valutazione più efficace.

### **Sorveglianza e misurazione**

L'Ente Parco sorveglia e misura l'andamento delle proprie attività. Il Direttore individua le attività per le quali risulta indispensabile/opportuno definire apposite procedure o istruzioni per la sorveglianza o misurazione di particolari elementi.

#### **Controllo dello stato di avanzamento e riesame**

Il responsabile delle U.O. o il dipendente dell'ufficio deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore gli eventuali scostamenti o difficoltà sopraggiunte. E' compito del Direttore la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine verranno effettuate riunioni con i responsabili delle U.O. e i dipendenti degli uffici della direzione. La verifica dello stato d'avanzamento viene effettuata da parte del Direttore per ogni azione connessa ad ogni obiettivo operativo. Il Direttore ha il compito di specificare eventuali azioni correttive: queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modifica delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione. Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione. A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale. L'O.I.V. su indicazione del Direttore, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino il completamento delle attività previste.

## **Riesame dell'organismo indipendente di valutazione**

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

## **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE**

Il documento relativo al sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517 del 26.3.2019 prevede criteri e modalità di misurazione e valutazione della Performance individuale sia con riferimento alla Dirigenza che al personale del comparto. I suddetti criteri e modalità vengono applicati al sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'Ente Parco dell'Etna, compatibilmente con le peculiarità strutturali ed organizzative dell'Ente.

In particolare vengono adottate le schede in vigore pro tempore presso la Regione Siciliana.

**IL DIRETTORE**

*Ing. Giuseppe Di Paola*

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

*Ing. Salvatore Gabriele Ragusa*